

regimazione idraulica di torrenti (ripuliture, difese spondali, briglie) per un investimento pari a 473.105 euro.

Lotta agli incendi boschivi

E' stato aggiornato il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", descritto in dettaglio nelle precedenti Relazioni, che tiene conto degli indirizzi della legge quadro n. 353/2000, e si basa sulle linee guida emanate con decreto 20 dicembre 2001 dal Ministro delegato al coordinamento della Protezione civile.

La lotta attiva, concentrata nel periodo estivo 2006, ha comportato lo spegnimento di 71 incendi che hanno interessato una superficie boscata totale di 84 ettari. Per l'attività di spegnimento la spesa complessiva è risultata pari a 830.000 euro.

Sono stati realizzati corsi di formazione ed addestramento degli operatori addetti alla prevenzione ed alla lotta agli incendi boschivi, nonché attività di sensibilizzazione dei cittadini, attraverso apposite campagne di informazione e divulgative, per un investimento pari a 154.000 euro finanziato dal regolamento CE 2152/03.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Non sono disponibili informazioni relative alle attività specifiche di settore ricadenti nel territorio montano.

Si segnalano gli interventi realizzati dalle Comunità montane con il Fondo per la montagna ed il Fondo regionale investimenti assegnati in precedenza, che hanno riguardato: la creazione e la manutenzione di aree verdi attrezzate, interventi di riqualificazione di centri storici, la realizzazione di percorsi turistico-ricreativi, attività promozionali di recupero e valorizzazione socio-culturale del territorio e delle produzioni locali, per una spesa complessiva di 313.815 euro.

Con specifici contributi regionali sono state inoltre realizzate e migliorate aree verdi attrezzate per 127.000 euro, da parte di Comuni, Comunità montane ed Associazioni naturalistiche.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Sono stati ultimati i lavori del Progetto RECOFORME "Strutturazione di reti e di azioni di cooperazione nella foresta mediterranea", attivato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III B Spazio Mediterraneo Occidentale MEDOCC. Come ricordato nelle precedenti relazioni, il progetto consiste nel condividere azioni di ristrutturazione e di sviluppo duraturo di territori forestali, mediante realizzazione di interventi in aree pilota e di scambi continui di esperienze tra i sette *partner* coinvolti provenienti da Francia, Spagna, Portogallo ed Italia. Nell'area pilota della Regione Umbria, localizzata nel bacino idrografico del Lago Trasimeno, è stato redatto un Piano forestale di bacino e sono stati realizzati, da parte della Comunità montana competente, interventi di ceduzione con applicazione di tecniche innovative sperimentate nel progetto *Life*-ambiente Summacop e di rinaturalizzazione di soprassuoli a prevalenza di conifere.

E' stata prorogata, a fine anno 2007 la conclusione del Progetto pilota per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali, del quale è già stato evidenziato l'aspetto innovativo, basato principalmente nella redazione di piani di dettaglio dei conferimenti di biomassa agli impianti di generazione di calore, allo scopo di ridurre gli impatti ambientali dovuti all'utilizzo e trasporto dei combustibili e di garantire l'uso continuativo ed efficiente delle caldaie.

Il progetto prevede la realizzazione di cinque filiere dimostrative bosco-legno-energia mediante la realizzazione di Piani di gestione forestale, l'organizzazione del conferimento del materiale legnoso agli impianti di valorizzazione energetica e l'installazione degli stessi impianti presso strutture pubbliche (uffici, scuole, palestre).

Le filiere si differenziano fra loro per la tipologia di biomassa utilizzata (tronchetti o cippato) e per la potenza dei generatori.

Nel corso del 2006 è stata inaugurata e messa in funzione la prima caldaia a biomasse presso la scuola comunale di Pietralunga (PG).

Per le restanti filiere sono stati avviate le procedure di aggiudicazione ed installazione dei generatori di calore.

Nel 2006 hanno inoltre preso il via le iniziative regionali previste nell'ambito del progetto Interregional "*Woodland energy*" di cui è capofila l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo forestale (ARSA) della Toscana. Con tale progetto verrà realizzata un'ulteriore filiera dimostrativa sull'uso delle biomasse legnose di origine agricola (principalmente potature e residui) unitamente ad attività di diffusione e divulgazione.

1.1.18 Regione Valle d'Aosta

Assetto istituzionale e legislativo

La Regione autonoma Valle d'Aosta ha proseguito la sua attività di Regione coordinatrice della Sottocommissione politiche della montagna, istituita presso la Commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

In data 10 maggio 2007, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Attuazione delle direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche - Legge comunitaria 2007".

Tale testo si propone di fornire alla Regione uno strumento legislativo adeguato per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, in modo da assicurare il mantenimento o il ripristino degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora selvatiche di interesse comunitario e regionale ed approva disposizioni in materia di "valutazione di incidenza", procedura cui devono essere sottoposti i piani, gli interventi e i progetti realizzati all'interno dei siti, al fine di individuare gli effetti e le incidenze che gli stessi possono determinare a carico degli *habitat* e delle specie tutelati.

Risorse finanziarie.

Essendo definito "montano" l'intero territorio valdostano, ogni azione posta in essere dall'Amministrazione regionale, nonché le relative risorse finanziarie a sostegno di tali interventi, possono essere ricomprese in attività politico-amministrative volte alla tutela ed alla valorizzazione della montagna. Per tale ragione, risulta impossibile distinguere tra interventi che rispondono o meno a quanto previsto ex art. 1, commi 4 e 5 della legge n. 97/1994.

Si segnala che i trasferimenti regionali senza vincolo di destinazione per gli Enti locali, ai sensi della LR 48/1995, sono stati per il 2007, pari a 113.009.054 euro a favore dei Comuni e 6.833.000 euro a favore delle Comunità montane e che con tali fondi si finanziano anche le azioni rivolte alla salvaguardia della montagna da parte degli Enti locali valdostani.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie di provenienza regionale, finalizzate alla sistemazione dei territori e delle infrastrutture esistenti, gli interventi hanno riguardato le sistemazioni idrauliche per una spesa complessiva di 6.200.000 euro, nonché la manutenzione della sentieristica per una spesa complessiva di 3.400.000 euro.

In tema di aree protette, nel 2003 è stato approvato un accordo di programma tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Comune di Fontainemore per la definizione e la realizzazione degli interventi di valorizzazione della Riserva naturale "*mont mars*" e del territorio circostante, in attuazione della legge regionale n. 10/2002. La durata dell'accordo di programma è decennale ed è già stato assunto un impegno di spesa per la realizzazione di un primo programma di

interventi, per gli anni 2003/2005, per un importo complessivo di 3.257.000 euro. Per la sua attuazione è stato approvato un secondo programma triennale di interventi 2006/2008 che prevede un finanziamento di 458.000 euro annui. Il Servizio aree protette eroga contributi annui per la gestione del Parco nazionale del Gran Paradiso, del Parco naturale regionale "Mont Avic", del Museo regionale di scienze naturali, della Fondazione "Grand Paradis" e degli Enti gestori dei giardini botanici alpini, per un totale di circa 1.800.000 euro annui.

Nel mese di novembre 2006, nell'ambito del PSR 2000-2006, Misura II.B.1 "Incentivazione delle attività turistico artigianali" – Azione II.B.1.1 "Sviluppo dell'agriturismo e del territorio rurale – recupero di siti naturali di interesse turistico, ivi compresi siti Natura 2000", sono stati concessi due contributi, al Comune di Bionaz e al Comune di Chamois, rispettivamente di 93.801,85 euro e di 146.642,39 euro, per il ripristino dell'area umida del Marais Vivier e per il recupero del lago di Lod, siti nei Comuni medesimi.

La Sottocommissione politiche della montagna istituita presso la Commissione affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni e Province autonome si è inoltre occupata di fronteggiare la riduzione delle risorse stanziare per il settore scolastico dalla manovra finanziaria, nell'intento di evitare le conseguenze negative sulle scuole di montagna, realtà in cui la scuola italiana vanta alcuni primati.

Difesa e sviluppo del territorio montano.

L'Amministrazione regionale, alla luce delle risultanze delle cartografie degli ambiti a rischio, già approvate ai sensi della LR n. 11/1998, ha avviato una nuova fase di studi per la caratterizzazione delle aree a rischio idrogeologico e per la definizione dei possibili interventi di protezione realizzabili. Con la deliberazione della Giunta regionale n. 4241 del 29 dicembre 2006, è stato approvato il documento definito "Programma regionale di previsione e prevenzione del rischio idraulico e geologico". Il Programma costituisce il presupposto per la pianificazione d'emergenza e si riferisce alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico- scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione ed alla mitigazione dei rischi stessi. Con deliberazione della Giunta regionale n. 4242 del 29 dicembre 2006 è stato approvato un programma di studi per la difesa del suolo, in relazione ai diversi tipi di rischio idrogeologico e valanghivo, con il quale promuovere lo sviluppo di idonei strumenti conoscitivi dei fenomeni fisici che possono determinare condizioni di rischio sul territorio valdostano.

Per quanto riguarda le attività di studio della pericolosità per colate di detrito su conoide, affidate con deliberazione della Giunta regionale n. 2585 del 12 agosto 2005, sono stati ultimati gli studi di valutazione della pericolosità per colate di detrito e dell'efficacia delle opere di difesa eventualmente esistenti e della progettazione preliminare dei possibili interventi di sistemazione idraulica per 50 bacini regionali, individuati come maggiormente pericolosi per i diversi centri abitati regionali, per un costo complessivo di circa 1,5 milioni di euro. Sono poi state avviate le procedure di affidamento per lo studio di altri cento bacini.

Il lavoro dei gruppi di studio e di progettazione è stato coordinato, dal punto di vista tecnico e scientifico, dalla società "Beta studio" di Padova, specializzata nel settore delle risorse idriche, che opera nello specifico campo degli studi e delle indagini idrologiche, idrauliche, geologiche e geotecniche e della progettazione di

opere di sistemazione idraulica e vanta una particolare esperienza nella trattazione tecnica scientifica delle problematiche connesse con la definizione delle aree a rischio idrogeologico su conoide. In questo modo, oltre a garantire un'elevata qualità scientifica dei risultati, è stato possibile anche accrescere la professionalità dei tecnici locali, che formano la quasi totalità dei gruppi di studio.

Nell'ambito infine degli studi relativi alla pericolosità per valanghe, nell'ambito dei fenomeni in ambiente glaciale-periglaciale si rilevano le attività svolte dalla Fondazione "Montagna sicura" di Courmayeur che, in stretta sinergia con l'Ente regione, si sta consolidando come struttura altamente specializzata, innovativa e propositiva e in grado di monitorare le dinamiche glaciali con l'impiego delle più moderne tecnologie e con il coinvolgimento dei diversi operatori istituzionali e referenti implicati in materia. Gli interventi strutturali si riferiscono alla realizzazione di opere di contenimento-controllo dei dissesti, programmabili oppure urgenti.

Nel corso del 2006 sono stati avviati lavori di difesa dai rischi idrogeologici per circa 40 milioni di euro ed è stato realizzato un piano di interventi straordinari per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici per un importo di spesa complessiva di 2.824.000 euro, dei quali 2.079.000 euro finanziati dal Dipartimento nazionale della protezione civile.

E' proseguita anche l'attuazione del Piano degli interventi straordinari a seguito dell'evento alluvionale di ottobre 2000, che ammonta a circa 456 milioni di euro e per il quale al 31 dicembre 2006 risultavano in corso di affidamento lavori per circa 40 milioni di euro, in corso di realizzazione interventi per circa 150 milioni di euro e realizzati lavori per circa 230 milioni di euro.

In relazione alla gestione, tutela, valorizzazione e promozione delle risorse naturali sono stati realizzati interventi riguardanti parchi e riserve naturali, giardini alpini e siti di particolare pregio naturalistico. In particolare sono stati eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle riserve naturali, delle centraline meteo collocate in alcune di esse, realizzazione o sostituzione di cartellonistica e aggiornamento della banca dati relativa alla "Rete natura 2000".

Per la tutela della biodiversità, nel dicembre 2006 – in attuazione della Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 – è stato approvato l'ampliamento della "Zona di protezione speciale Parco naturale Mont Avic" (ZPS IT1202000), con l'istituzione di una Zona di protezione speciale (ZPS) denominata "Mont Avic e Mont Emilius" che ha una superficie di 31.544 ha ed interessa 15 Comuni (Cogne, Charvensod, Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, Fénis, Chambave, Pontey, Châtillon, Montjovet, Champdepraz, Pontboset, Donnas e Issogne). Essa comprende, al suo interno, oltre al Parco naturale Mont Avic, tre siti di importanza comunitaria (Vallone del Grauson, Vallone dell'Urtier e ambienti d'alta quota del Vallone della Legna) e si estende fino al fondovalle. Questa nuova ZPS estende la percentuale regionale di territorio interessato dalla rete Natura 2000 al 30,4%.

La Direzione foreste della Regione autonoma Valle d'Aosta gestisce il patrimonio forestale di proprietà pubblica, ossia di proprietà dei Comuni e delle Consorzerie, in collaborazione con il Corpo forestale della Valle d'Aosta e con l'ausilio di 16 squadre di operai specializzati (*bûcherons*) che operano a partire dal mese di marzo fino al mese di novembre

Un numero consistente di *bûcherons* lavorano anche nel periodo invernale nella raccolta della processionaria all'interno delle pinete della Regione, nel taglio di vegetazione dentro gli alvei dei torrenti, nelle operazioni di potatura e di manutenzione degli arboreti di proprietà regionale e nella predisposizione di attrezzi in legno per l'allestimento delle aree pic-nic.

Nel corso del 2006 sono proseguiti gli interventi di rimboschimento e recupero produttivo delle vaste zone colpite da incendio nei territori di Nus, Verrayes e Saint-Denis. Attraverso le misure del Piano di sviluppo rurale (Misure III.4.1 e III 4.2) sono stati incentivati diversi interventi di miglioramento dei patrimoni boschivi, sia con la realizzazione di cure colturali e fitosanitarie che con la costruzione di strade, per un impegno pari a 500 mila euro. Attraverso la misura del PSR I B 2.1. è stato incentivato l'acquisto di macchinari per la meccanizzazione forestale. Nel 2006, la pianificazione forestale, consistente nella redazione dei piani di assestamento, ha interessato una superficie pari a 3.100 ettari.

Sempre nel 2006 è stata svolta un'intensa attività vivaistica, orientata alla produzione di piante forestali per le attività di rimboschimento delle zone danneggiate da incendi e di rinfoltimento con specie pregiate di popolamenti eccessivamente radi o mono-specifici. Con la realizzazione di una serra riscaldata a legna (cippato), si è avviata anche la produzione di talee per recuperi ambientali e per la realizzazione di verde pubblico. Al fine di valorizzare il patrimonio forestale pubblico, è stata ampliata la rete viabile forestale, con la costruzione di nuovi tronchi stradali, per un impegno di spesa pari a un milione di euro.

Espace Mont-Blanc.

Per quanto riguarda le iniziative inserite nel progetto "Espace Mont-Blanc" si rimanda alla descrizione contenuta nella XII Relazione.

Servizi in montagna.

Prosegue e si implementa l'azione svolta dall'Assessorato all'istruzione e cultura per la tutela delle scuole di montagna. In particolare, si è data attuazione all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2005, n. 18 recante "Disposizioni in materia di organizzazione e di personale scolastico". La legge prevede, per l'anno scolastico 2006/2007, l'innalzamento dei livelli dell'offerta formativa della scuola valdostana. In particolare ciò ha riguardato le definizioni funzionali e complessive della dotazione organica, tali da consentire la copertura del tempo mensa, la contemporaneità dei docenti, l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, la copertura delle supplenze brevi nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, la realizzazione di particolari progetti di innovazione e l'integrazione degli alunni diversamente abili e di quelli stranieri.

Nell'ambito delle attività a sostegno della francofonia in Valle d'Aosta, la Regione ha dedicato l'edizione 2007 della "*Journée de la francophonie*" ai territori montani in cui si parla la lingua francese. Tra le altre attività ha progettato e realizzato, in collaborazione con l'*Institute de géographie alpine* di Grenoble e la FAO, per l'editore *Le Moutard* di Lione, una pubblicazione destinata alle scuole, intitolata "*Montagnes. Enjeux et développement dans les territoires francophones d'Europe et du monde*" con lo scopo di evidenziare, attraverso il filo comune della

francofonia, somiglianze, differenze, problematiche e soluzioni per le montagne del pianeta.

Per la diffusione e il miglioramento della qualità dei servizi in montagna, la Regione ha messo in opera interventi finalizzati principalmente al superamento del *digital divide*, con il potenziamento delle infrastrutture. Con il progetto "Rete Alpi Latine (RAL)", che nasce nell'ambito del programma INTERREG III A 2000/2006 Italia Francia Alpi, denominato "Alpi Latine Cooperazione TRANSfrontaliera (ALCOTRA)", si è voluto rendere disponibile la banda larga sui territori collinari e montani situati lungo il confine Nord-Ovest tra i due Stati. L'iniziativa, cui partecipano la Regione Liguria (Capofila), la Provincia d'Imperia, la Provincia di Savona, la Regione Valle d'Aosta, la Regione Piemonte, il Consiglio generale della Savoia e l'*Assemblée des Pays de Savoie*, è stata approvata dal "Comitato di programmazione" nel corso della riunione del 22 giugno 2006 ad Annecy (Francia). Il Progetto è finalizzato al superamento del *digital divide*, nelle zone particolarmente svantaggiate, tramite l'utilizzo di tecnologie *wireless* (Wi-Fi, Wimax, Hiperlan, satellite) o *Power Line Communication* (PLC).

Nell'ambito del secondo Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo alla Società dell'Informazione, è stato approvato il progetto *Rupar Broadband Wireless*. Esso intende creare, da un lato, le condizioni per incrementare la disponibilità di banda a disposizione degli enti connessi alla Rete unitaria della Pubblica Amministrazione regionale e, dall'altro, le condizioni per una generale evoluzione della disponibilità di servizi di connettività sul territorio, al fine di ridurre il fenomeno del *digital divide* presente nelle zone a rischio di spopolamento.

La Regione ha stretto un accordo con la Telecom Italia SpA, attraverso l'approvazione di un protocollo d'intesa, volto a ridurre il fenomeno del *digital divide* e a consentire l'accesso ai servizi in larga banda ai soggetti che costituiscono il sistema socio-economico valdostano. I principali obiettivi del protocollo d'intesa sono:

- garantire, entro due anni dalla firma del protocollo, la copertura dei servizi a larga banda su 100% dei Comuni della Valle d'Aosta e il servizio ad almeno il 96% della popolazione telefonica del territorio valdostano, impiegando tutte le tecnologie disponibili per attuare tale obiettivo;
- avviare specifici progetti per lo sviluppo di servizi supportati dalla banda larga, con particolare attenzione ad alcuni settori prioritari e rilevanti per la crescita della Valle d'Aosta, quali, ad esempio, i servizi socio-sanitari ed assistenziali, i trasporti, la logistica, la sicurezza delle persone e del territorio, lo sviluppo dell'*e-government* e dell'*e-democracy*, nonché la formazione dei cittadini;
- rafforzare il rapporto di attenzione per il territorio valdostano e di trasparenza verso la cittadinanza, le imprese e le istituzioni pubbliche della Regione.

Infine, per la televisione digitale terrestre, è stato sottoscritto un nuovo protocollo di intesa tra la Regione, il Ministero delle comunicazioni e l'Associazione per la televisione digitale (ADGTVi) per la definitiva transizione alla televisione digitale terrestre (*switch off*) nel territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Nella notte tra il 15 ed il 16 aprile 2007 è avvenuto il passaggio delle trasmissioni di Rai 2 e Rete 4 dall'attuale tecnica analogica alla tecnologia digitale terrestre, limitatamente al territorio di Aosta e di altri 16 Comuni limitrofi.

Interventi nel settore delle infrastrutture ricreativo sportive.

Nel corso del secondo semestre dell'anno 2006 sono stati finanziati interventi regionali per un importo di circa un milione di euro. Nel corso dell'anno 2007 gli impegni assunti per il finanziamento di tali opere ammontano finora a euro 3,5 milioni di euro circa.

Gli interventi più significativi riguardano le opere di completamento della struttura "Palaindoor" (centro per il tennis, palestra di arrampicata artificiale e rifacimento delle tribune del campo di atletica), il completamento del Palazzetto dello Sport in Comune di Châtillon e i lavori della pista di atletica del campo sportivo di Saint-Christophe.

Gli interventi nel settore alpinistico ed escursionistico sono finalizzati a conseguire il completamento e il miglioramento qualitativo del patrimonio di infrastrutture destinate alla pratica delle attività alpinistiche ed escursionistiche, con particolare attenzione alla necessità di adeguamento alle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza.

Inoltre, i recenti cambiamenti climatici, caratterizzati dal susseguirsi di stagioni più calde, sia d'inverno sia d'estate, stanno causando problemi di stabilità dei versanti rocciosi, per il progressivo scioglimento del permafrost. Nell'intento di prevenire il verificarsi di situazioni di pericolo che possano interessare i rifugi alpini, posti a quote superiori ai 2500 metri sul livello del mare, sono stati avviati i primi interventi di questo tipo.

Nel secondo semestre 2006 sono state finanziate 34 iniziative, per una spesa complessiva di 4.542.984 euro, di cui 1.161.250 euro destinati al consolidamento delle dorsali rocciose e delle aree limitrofe su cui sono ubicati i rifugi alpinistici Gonella, nel comune di Courmayeur, e Gnifetti, nel Comune di Gressoney-La-Trinité. Nel secondo semestre 2007 è in fase istruttoria il probabile finanziamento di altre 46 iniziative, per una spesa presunta di circa 2.441.00 euro. Nel mese di ottobre dell'anno 2006 si è provveduto a rinnovare gli attuali contratti in essere con i concessionari individuati per lo svolgimento del Servizio di trasporto pubblico locale, prolungandoli fino al dicembre 2010. E' stata l'occasione per una razionalizzazione dell'attuale sistema, soprattutto nell'ottica di un riordino più complessivo del settore da attuare con la predisposizione del nuovo piano di bacino di traffico da adottare nel 2009. Nello stesso periodo sono state effettuate alcune sperimentazioni in ambito turistico che hanno prodotto risultati notevoli, come la riorganizzazione, in periodo invernale, delle navette nell'alta Valle d'Ayas, che ha permesso di quadruplicare le presenze. Ottimi risultati sono stati inoltre riscontrati con l'organizzazione di un servizio a chiamata sulla collina nord della città di Aosta, in un'area che coinvolge i comuni di Sarre, Gignod, Roisan e Saint-Christophe, che, sostituendo il normale servizio di linea nelle ore a cosiddetta "domanda debole", consente la prenotazione di viaggi all'interno dell'intero comprensorio individuato, senza vincoli di percorso e di orario. La tendenza è quella di estendere la sperimentazione di servizi analoghi ad altre aree della Regione, per consentire di razionalizzare al massimo i mezzi dedicati al trasporto pubblico, venendo incontro alle esigenze dell'utenza nel modo più

completo possibile, sia quindi in termini di tempi di spostamento sia in termini di costo dei viaggi.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, poi, attraverso il dipartimento trasporti è partner in diversi progetti INTERREG, sia nel *volet* transfrontaliero (IIIA) che in quello transnazionale e interregionale (IIIB e IIIC). In particolare, si sono svolte attività nei seguenti Progetti:

- progetto "*Alps Mobility II - Alpine Pearls*" - Progetto finanziato con Fondi strutturali, 50% Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 50% CIPE; INTERREG IIIB Spazio alpino; convenzione con il Comune di Chamois, individuato come Ente attuatore, per l'espletamento di alcune attività legate alla mobilità sostenibile e al concetto di "Perla". Il Progetto si è chiuso il 30 settembre 2006. Dal Progetto è nata l'autonoma Associazione "*Alpine Pearls*", che si autofinanzia e a cui è associata anche la Perla delle Alpi valdostana Chamois. L'obiettivo è la promozione turistica internazionale delle Perle. Totale risorse finanziarie 250 mila euro;
- progetto "*Alpine Awareness*" - Progetto finanziato con Fondi strutturali, 50 per cento FESR – 50 per cento CIPE; INTERREG IIIB Spazio alpino; Il Progetto si è chiuso il 30 settembre 2006, ma essendo stato molto ben valutato ha ottenuto una *extension*, che si traduce ora nel nuovo mini-progetto "*SUPERALP*", che si concluderà il 30 giugno prossimo e che prevede come evento di alto impatto mediatico la traversata delle Alpi in dieci giorni senza usare l'auto privata, solo con mezzi pubblici e/o alternativi (funivia, a piedi). Totale risorse finanziarie 230 mila euro;
- progetto "*MOBILALP*" - Progetto finanziato con Fondi strutturali, 50 per cento FESR 50 per cento CIPE; INTERREG IIIB Spazio alpino Il Progetto si chiude il 30 novembre 2007. E' con questo Progetto che è stato sperimentato, insieme al comune di Aosta, il servizio a chiamata nella fascia collinare del capoluogo. Nel corso dell'estate inoltre si installerà il tabellone elettronico per le informazioni agli utenti presso l'autostazione di Aosta. Sono stati inoltre sostenuti studi per un'ipotesi di collegamento veloce tra la stazione FS di Aosta e la partenza della telecabina di Pila. Totale risorse finanziarie 190 mila euro;
- progetto "*EUROPLANE*" - Progetto finanziato con fondi strutturali, 50 per cento FESR, 35 per cento CIPE, 15 per cento fondi regionali propri; INTERREG IIIC Zona Est. Il Progetto si conclude il 30 ottobre 2007. Si è trattato di creare una rete europea fra piccoli aeroporti che promuova l'accessibilità ad aree europee di nuova evoluzione, sia dal punto di vista turistico che da quello del business. A fine agosto si svolgerà un meeting internazionale ad Aosta. Totale risorse finanziarie 60 mila euro;
- progetto "*SITRALP*" - Progetto finanziato nell'ambito di INTERREG IIIA, Italia-Francia. Il Progetto si concluderà nei primi mesi del 2008 e consentirà di consolidare una serie di sperimentazioni nel settore dell'intermodalità e dei trasporti sostenibili nelle zone turistiche. La Regione autonoma Valle d'Aosta si è particolarmente impegnata in una serie di studi di fattibilità diretti a verificare la convenienza economica e l'efficacia, in termini di trasporto, di una serie di impianti in sede propria (come la funicolare della Valle del Lys) che potrebbero, in prospettiva, sostituire l'utilizzo della vettura privata. Un secondo risultato importante è lo studio di fattibilità per la Porta della Valle d'Aosta, punto intermodale strategico posto all'ingresso della regione. Totale risorse finanziarie 443.400.00 euro a cui vanno aggiunti 265 mila euro. Di queste risorse sono stati spesi: 67.912 euro;

- progetto "PSB" - *Liaison* permanente - Progetto finanziato nell'ambito di INTERREG IIIA, Italia-Francia. Questa iniziativa, che si concluderà negli ultimi mesi del 2007, consentirà alla Regione autonoma Valle d'Aosta e al *Conseil Général de la Savoie* di disporre di tutti gli elementi tecnici per poter valutare l'opportunità di mantenere aperto in permanenza il colle del Piccolo San Bernardo. Una serie di studi sul *domaine skiable*, sulla situazione geologica ed ovviamente sulle infrastrutture viabili sono state elaborate da un'equipe mista italo-francese, che ha presentato agli amministratori una serie di alternative, consistenti nell'apertura della strada attuale o, in alternativa, nella realizzazione di un tunnel stradale. Totale risorse finanziarie 100.000 euro;
- progetto "REFUGES" - Progetto finanziato nell'ambito di INTERREG IIIA, Italia-Francia. Il Progetto, che si concluderà ad ottobre 2008, punta a migliorare l'offerta dei rifugi nei territori della Valle d'Aosta e della Savoia, attraverso l'adeguamento delle infrastrutture e l'innalzamento degli standard di accoglienza, per meglio rispondere alle attese dei frequentatori, ricercando, allo stesso tempo, soluzioni tecniche innovative per una gestione rispettosa dell'ambiente, in particolare per quanto riguarda le fonti energetiche, l'approvvigionamento d'acqua e il trattamento dei rifiuti. In particolare, si segnala l'implementazione di una "Carta di qualità" dei rifugi valdostani condivisa dai gestori. Le risorse finanziarie stanziare e totalmente impegnate ammontano a 787.550 euro (di cui 525.500 a beneficio del Dipartimento trasporti e IS). Di questi sono stati spesi 434.025 euro.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna.

Il Servizio regionale per le aree protette svolge iniziativa di divulgazione e promozione delle aree protette attraverso approfondimenti scientifici delle conoscenze naturalistiche nelle riserve e nei siti Natura 2000. In particolare, nell'ambito del programma INTERREG IIIA Italia-Francia (Alpi) 2000/2006, progetto n. 121: "ALCOTRA COGEVA VAHSA", sono stati svolti i seguenti approfondimenti: indagine sulle caratteristiche limnologiche del lago Combal, in Val Veny; e, nell'interno del Sito Natura 2000, studio relativo al monitoraggio ambientale dei boschi mediante l'utilizzo della Biodiversità Lichenica, indagini sulle componenti faunistiche, floristico-vegetazionale, l'inquadramento pedologico e il catasto degli alpeggi, esecuzione delle analisi relative al monitoraggio degli ambienti glaciali.

Questo Progetto ha fornito, inoltre, il supporto necessario alla predisposizione di un bando, nell'ambito del programma LEADER PLUS, per il finanziamento di progetti ed interventi finalizzati alla tutela della biodiversità all'interno di aree naturali protette, siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 e zone limitrofe di particolare pregio naturalistico. Le azioni ammesse a finanziamento riguardavano l'elaborazione di piani di gestione o studi propedeutici, studi e ricerche volte ad assicurare migliore conservazione dei siti e delle aree di collegamento ecologico funzionale, nonché interventi di recupero e manutenzione ambientale dei siti. Il bando ha suscitato notevole interesse e sono stati avviati 5 progetti. Si tratta, in gran parte, di interventi di valorizzazione attraverso l'individuazione di modalità fruizione sostenibile dell'ambiente naturale, la creazione di circuiti e relazioni con il contesto territoriale, con l'impiego di

modesti interventi di manutenzione. Per quanto riguarda la promozione del turismo naturalistico e il recupero funzionale di strutture afferenti ad aree naturali protette, è prevista nel 2007 l'ultimazione dell'intervento relativo alla ristrutturazione dei fabbricati d'alpeggio di Pian Tsaté e Pra Oursie, di proprietà regionale, siti nel Parco del Mont Avic.

E' proseguita la programmazione dei "Trekking nature" (attività semi-stanziali o itineranti, con pernottamento in rifugio, scoperta e avvicinamento all'ambiente naturale di alta montagna, destinate ai ragazzi compresi tra i 7 e i 13 anni) realizzati in otto turni – come lo scorso anno. I trekking si sono svolti nelle zone di Charvensod, Courmayeur, Brusson, Valgrisenche, Champorcher, Cogne, Gressoney, e Champdepraz, con turni della durata di sei giorni ciascuno, per 20 partecipanti, nel periodo giugno-luglio. Le iscrizioni sono state numerose anche in questo caso, ben oltre la capacità del loro accoglimento, e hanno dimostrato la validità della formula proposta negli anni scorsi.

Sono state finanziate numerose iniziative naturalistiche ed ambientali promosse dai Comuni, dalle Comunità montane, dalle Aziende di promozione turistica e dalle Biblioteche, quali: escursioni notturne alla scoperta degli ambienti naturali e escursioni nei rifugi alpini, all'interno dei Parchi delle riserve naturali, nei giardini botanici, a diretto contatto con la natura, oltre che escursioni tematiche guidate, rivolte allo sviluppo di argomenti specifici, quali, ad esempio, vegetazione, fauna, geologia e geomorfologia.

Il programma strutturato in modo da offrire continuità con gli anni precedenti, ha comportato significative novità ed una più incisiva valorizzazione dell'apporto delle diverse associazioni locali.

La rivista *Environnement* continua ad essere lo specchio delle attività dell'Assessorato del territorio, ambiente e opere pubbliche e viene prodotta in 4 numeri l'anno, con un aumento sempre crescente di abbonati. Anche quest'anno verrà pubblicato il calendario 2006 di *Environnement*, dedicato al tema dei laghi montani della Valle d'Aosta.

Nell'estate 2006, con il coordinamento della Direzione ambiente della Regione autonoma Valle d'Aosta e con la collaborazione della Direzione protezione civile, nell'ambito di "Mon Bivouac", attività all'interno del progetto INTERREG IIIA Alcotra Réfuges, si è proceduto alla pulizia ed al ripristino ambientale di 40 bivacchi situati sul territorio regionale. Hanno preso parte all'iniziativa 8 società delle Guide alpine, oltre al CAI Valle d'Aosta ed alcuni proprietari dei bivacchi.

Ai fini di arricchimento dei servizi erogati via internet, sono state aggiunte nella sezione Turismo del sito regionale, le sezioni "Visite guidate al Museo archeologico regionale, *Itinerarium* (gioco didattico *on line* per le scuole), Sport tradizionali e *trekking*". E' stato realizzato poi, sempre nella sezione Turismo, un sistema multilingue per la pubblicazione di materiale informativo turistico.

Nell'ambito del secondo Accordo di Programma Quadro (APQ) relativo alla Società dell'Informazione, è stato approvato il progetto Info-mobilità del Nord-Ovest. Esso è finalizzato a migliorare le condizioni logistiche sull'asse Nord-Ovest, con particolare riferimento alle connessioni stradali con il vicino Piemonte, i flussi transitanti da e verso il porto di Genova e i trafori transalpini, con l'obiettivo di ampliare la dotazione di servizi per l'informazione e comunicazione, migliorare l'accessibilità alle reti, favorendo la diffusione delle nuove tecnologie

con evidenti positive ricadute sui livelli di sicurezza stradale e mitigando gli impatti a livello ambientale.

Con i Fondi europei sono stati finanziati gli interventi dedicati alla tutela delle specificità montane nel patrimonio storico e culturale. Gli interventi hanno riguardato la rivalutazione della funzione di comunicazione storicamente svolta dalle Alpi, particolarmente nei periodi di crisi internazionale delle guerre mondiali, sviluppati all'interno del progetto "Memoria delle Alpi". In un'ottica più prettamente archeologica, si sono realizzati due progetti (tra cui "Alpis Poenina – Italia-Svizzera") che affrontano il problema dello scavo archeologico di montagna e, soprattutto, la valorizzazione dei siti archeologici in ambiente montano. Il primo Progetto permette di integrare il valore storico dello spazio montano attraverso l'allestimento di itinerari e sentieri di montagna. Il progetto "Memoria delle Alpi" ha invece permesso la lettura di un momento particolare nella fruizione del territorio montano e, inoltre, la creazione di una rete di centri di varie dimensioni e valore, nei quali si possono ritrovare i percorsi storici utilizzati durante la Resistenza e dei passaggi di frontiera legati alle necessità di salvezza durante le fasi prebelliche. Questa rete di sentieri, recuperata e storicizzata, può essere uno spunto di conoscenza del territorio e creare interesse ad un percorso tematico che ricopre tutto il territorio alpino.

Fra le iniziative promosse all'interno del progetto "Alpis Poenina" sono da evidenziare il proseguimento degli scavi e la condivisione di pratiche di studio e di conservazione con il partner svizzero. Il programma ha previsto anche l'acquisizione fotogrammetrica del percorso della vecchia via che saliva al colle, correlata da riprese all'infrarosso capaci di mettere in relazione la crescita vegetale con le strutture umane rimaste a testimonianza dello sfruttamento antico del territorio.

L'attività museale regionale nel periodo luglio 2006-giugno 2007 ha riguardato due eventi: la mostra "*A la cour du Géant, 1890-1930. Courmayeur et le Mont-Blanc dans la collection photographique de Jules Brocherel*", organizzata presso l'Espace Porta Decumana, ad Aosta, e l'esposizione fotografica "*Combat final. Cinquantaenaire des Batailles de Reines*" (a cura di Stefano Torrione) presso il Centro Saint-Bénin di Aosta.

Tra gli interventi formativi e le iniziative di sistema cofinanziati dal Fondo sociale europeo si possono segnalare:

- "Scoprire la montagna - percorso di avvicinamento per giovani valdostani" (Ente attuatore: Unione valdostana guide di alta montagna; spesa totale di 116 mila euro a totale copertura pubblica) è un intervento finalizzato a sviluppare nei giovani partecipanti le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la frequentazione della montagna in sicurezza. La prospettiva sul lungo periodo è di accrescere il numero di giovani impegnati professionalmente nel contesto montano e, in particolare, nella professione di guida, contribuendo così a garantire il presidio del territorio;
- "Montjovet e la valorizzazione dei suoi forni" (Ente attuatore: Sintesis Vallée; spesa totale di 99.793,60 euro a totale copertura pubblica) è un Progetto consistente nella creazione e nella sperimentazione di un'impresa di produzione e valorizzazione dei prodotti da forno, tramite la creazione di un circuito didattico-turistico all'interno del territorio del comune di Montjovet;
- "Operatori di servizi di accoglienza museale" (Ente attuatore: Progetto formazione; spesa totale di 63.950,71 euro con un contributo pubblico del

70%) ha per oggetto l'aggiornamento e il consolidamento delle competenze di base e trasversali dei lavoratori del settore museale, in riferimento ai processi lavorativi delle aree di attività presenti nella Carta delle professioni museali;

- "Turismo per tutti" (Ente attuatore: Cooperativa Trait d'Union; spesa totale di 69.894 euro a totale copertura pubblica) intende recensire e valorizzare le strutture e le aree di interesse turistico in grado di accogliere i disabili;
- "Turisti in rosa" (Ente attuatore: Comunità montana Monte Rosa; spesa totale di 69.338 euro a totale copertura pubblica) ha per obiettivo la valorizzazione di una struttura, recentemente acquisita dalla Comunità montana per adibirla a finalità ricettive, mediante la creazione di pacchetti turistici e la formazione del personale adibito al suo funzionamento;
- "Ali ai piedi. Nuove pratiche e opportunità di vivere la montagna" (Ente attuatore: Cooperativa Rhiannon; spesa totale di 37.105 euro a totale copertura pubblica) intende promuovere lo sviluppo di un nuovo servizio turistico, quello del *vol bivouac*, sfruttando professionalità già esistenti sul territorio valdostano (guide/operatori del volo libero) e mettendole in sinergia e in complementarietà tra loro;
- "Progettazione e prima sperimentazione di un marchio collettivo di qualità sul versante valdostano dello Spazio Gran Paradiso" (Ente attuatore: Ente parco nazionale del Gran Paradiso; spesa totale di 68 mila euro) è un intervento con il quale l'Ente parco nazionale del Gran Paradiso concederà e gestirà un marchio, registrato come "Marchio collettivo di qualità", in conformità ai criteri e requisiti stabiliti dal regolamento d'uso e dai disciplinari (specifici per ogni categoria merceologica) depositati al momento della registrazione.

Il progetto INTERREG III A Italia-Svizzera denominato "*Tunnel du Grand-Saint-Bernard: Réalisation d'un système d'information bilingue du territoire*": prevede la diffusione di un periodico di informazione a carattere transfrontaliero ed il miglioramento dei servizi pubblici ai cittadini delle aree coinvolte (Valle d'Aosta e Cantone svizzero del Vallese); costo previsto 112.408 euro - contributo pubblico 78.686 euro.

L'altro progetto INTERREG III A Italia-Francia denominato "*Valorisation touristique de mines abandonnées. Faisabilité économique, perspectives de développement et d'aménagement*": prevede la realizzazione di uno studio sul recupero e sulla valorizzazione a scopo turistico e culturale sui siti minerari localizzati nel Comune valdostano di Saint-Marcel e nel Comune francese di St-Georges-d'Hurtières; costo previsto 141.070 euro – contributo pubblico 49.374 euro.

Problematiche di montagna

Il Laboratorio di Analisi scientifiche della Soprintendenza da molti anni affronta il problema della messa a punto di metodologie specifiche per lo studio del comportamento dei materiali storici in aree montane, soprattutto in considerazione delle particolari condizioni di conservazione che questi richiedono rispetto le sollecitazioni climatiche. Questo tipo di studio viene condotto in collaborazione con una serie di enti sia nazionali e sia internazionali e finanziato, solo in parte, da una convenzione con il CNR italiano o anche tramite finanziamenti europei. La fase di conoscenza sviluppata nel 2006 ha visto la

predisposizione di un sistema di monitoraggio climatico-ambientale attorno all'Arco di Augusto, ad Aosta. Il sistema di valutazione si avvale di tecnologie di particolare rilevanza scientifica e di ricerca, particolarmente interessanti per lo studio e la caratterizzazione delle dinamiche di inquinamento in ambiente montano, in quanto si avvale dell'applicazione di strumentazioni innovative come l'anemometro sonico, in grado di registrare i fattori di turbolenza tipici dell'andamento discontinuo dei venti provenienti dalle vallate di montagna e la caratterizzazione della presenza di polveri inferiori a PM10 (particolato atmosferico con un diametro uguale o inferiore a 10µm). Lo studio, correlato da dati relativi alla variabilità dei depositi di particolato nel tempo – in fase di acquisizione con uno studio congiunto con il Politecnico di Milano – può dare indicazioni anche della variabilità climatica, o meglio, del tipo di interazione fra il monumento e l'ambiente circostante.

Il tema dei modi di superamento di fossi o torrenti è particolarmente rilevante per il territorio montano, così come la fragilità di questi sistemi rispetto alle situazioni naturali di calamità (frane o alluvioni) e rappresenta un modo di valutazione del cambiamento ambientale del contesto alpino. Nella fase attuale sono prese in considerazione anche le tematiche relative al controllo e al monitoraggio dei ponti:

- messa in rete del sito "Archivalp";
- formazione e scambi di classi con Martigny;
- scambi professionali tra BREL e *Médiathèque Image et Son* di Martigny;
- formazione in classe degli insegnanti per la creazione di prodotti multimediali.

Nell'ambito del progetto italo-francese "*Paysages... à croquer*", sono state realizzate le seguenti azioni:

- realizzazione del film-documentario del regista Joseph Pêaquin "*Il était une fois... Les délices du petit monde*";
- pubblicazione dei volumi "*La Vallée d'Aoste au fil des jours et Merveilles dans la vallée*";
- catalogazione di immagini;
- rilievi architettonici, ricerche etnografiche e linguistiche sugli alpeggi.

Ha preso il via il progetto italo-svizzero "*Regards croisés par-dessus la frontière*", con la raccolta, la catalogazione, la conservazione e la digitalizzazione di immagini. E' stato poi presentato ed approvato il progetto italo-francese "*Dimension montagne*", la cui fase iniziale consiste nella catalogazione di immagini. Prosegue infine il percorso del progetto "*Sculptures Médiévales dans les Alpes*". Nel 2007 si rileva un impegno particolare da parte della Regione, che ha finanziato, per l'anno in corso, l'attività di coordinamento e verifica dei contenuti storico-artistici del Progetto e il controllo e la normalizzazione dei dati conservati presso il Servizio catalogo e beni architettonici.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

La Regione si è proposta, per il periodo 2000/2006, di riqualificare e diversificare il tessuto produttivo attraverso il Documento unico di programmazione per gli interventi del Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'Obiettivo 2 nel periodo 2000/2006 nonché del sostegno transitorio nel periodo 2000/2005, il quale prevede, in particolare, la prosecuzione ed il completamento dei seguenti

interventi, già avviati o in corso di realizzazione nell'ambito dei programmi comunitari del periodo 1994/1999:

- realizzazione di moduli da destinare ad attività produttive nell'area ex Cogne di Aosta;
- costruzione degli edifici denominati Torre della comunicazione e Modulo di raccordo per l'ultimazione della riconversione dell'area autoportuale di Pollein-Brissogne;
- realizzazione di azioni finalizzate alla promozione della cultura d'impresa;
- completamento del recupero del forte e del borgo di Bard;
- valorizzazione del microsistema di *Pont-Saint-Martin-Donnas-Bard*.

Nell'ambito degli interventi a titolo del sostegno transitorio, sono stati previsti interventi di ripristino di infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 e di sostegno delle aree rurali (recupero di edifici da destinare a servizi o ad attività ricettive e infrastrutturazione di villaggi marginali). I Progetti presentati ed accolti sono stati in totale 92, dei quali 60 sono stati portati a termine entro il 31 dicembre 2006.

Il programma operativo "Competitività regionale per gli interventi del FESR per il periodo 2007/2013" è stato notificato alla Commissione europea, in data 5 marzo 2007, ed è in attesa di approvazione, da parte della stessa, presumibilmente entro l'estate 2007. Il Programma Operativo è stato elaborato sulla base della strategia unitaria regionale e delle indicazioni di contesto definite nell'ambito del Documento di programmazione strategico operativa della Valle d'Aosta (DOPSO).

Gli investimenti previsti dal POR 2007/2013 ammontano a 48.810.613 euro, di cui il 40% a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale e il restante 60% a titolo di cofinanziamento nazionale a carico dello Stato e della Regione. L'obiettivo globale del programma FESR è di contribuire all'incremento del valore aggiunto regionale attraverso una maggiore competitività del sistema economico ed il rafforzamento dei vantaggi competitivi, preservando la sostenibilità della crescita e valorizzando l'ambiente. Il POR muove nella direzione di un rafforzamento del sistema produttivo coniugato alla conservazione e alla valorizzazione dell'identità locale e delle risorse naturali e culturali di cui la Regione dispone. La strategia è articolata su tre Assi prioritari d'intervento (un quarto Assé è dedicato all'assistenza tecnica):

- l'Asse 1 – "Ricerca e sviluppo, innovazione ed imprenditorialità" è indirizzato al sistema imprenditoriale locale e sostiene l'attivazione di strumenti diretti ad incentivare la domanda e l'offerta di innovazione e ricerca, investimenti a favore della produttività, la redditività delle aziende e la loro performance;
- l'Asse 2 – "Promozione dello sviluppo sostenibile" mira a rendere più attraente la Regione e a rafforzare l'identità culturale dei territori intervenendo nei diversi contesti ed individuando le specifiche vocazioni, siano esse legate alle attività produttive, al turismo o ad altri aspetti. Nelle aree urbane si intende soprattutto promuovere migliori collegamenti e incentivare i sistemi di trasporto pulito. Le azioni promosse all'interno di questo Asse riguarderanno anche i temi legati all'efficienza energetica ed allo sfruttamento delle energie rinnovabili, al recupero di aree industriali, alla valorizzazione dei beni culturali e naturali;
- l'Asse 3 – "Promozione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)" è rivolto ad incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie attraverso l'incremento nella dotazione delle stesse da parte di tutti gli attori

economici e sociali, con particolare attenzione alle imprese ed alle aree marginali della Regione.

Essendo l'intero territorio della Valle d'Aosta connotato come zona di montagna, risulta applicabile l'articolo 10 del regolamento CE 1080/2006. Tale articolo prevede che i programmi regionali cofinanziati dal FESR che includono zone caratterizzate da svantaggi geografici e naturali – tra cui, appunto le “zone di montagna, quali definite dalla legislazione nazionale dello stato membro” (art.52, lett. f) ii) del regolamento CE 1083/2006) – prestino particolare attenzione al superamento delle difficoltà specifiche di queste zone. Il FESR può, in particolare, contribuire al finanziamento di investimenti volti a migliorare l'accessibilità, a promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio culturale e naturale, a incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a incoraggiare il turismo.

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, la Valle d'Aosta è interessata da due Programmi: Italia-Francia (ALCOTRA) e Italia-Svizzera. Allo stato attuale, i progetti di cooperazione transfrontaliera conclusi o in corso di attuazione sono 69, essendo stati aggiunti 7 nuovi progetti, per un investimento complessivo che ammonta a 36 milioni di euro, di cui 13 a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale. Questi 69 progetti riguardano tutti gli ambiti della società civile, dalla tutela del territorio allo sviluppo turistico, dalla valorizzazione del patrimonio culturale al sostegno all'economia rurale, dalla sanità ai sistemi di trasporto, dal rafforzamento delle politiche per i giovani, alla prevenzione dei rischi naturali.

In alcuni di questi ambiti la cooperazione si è sviluppata in modo più efficace e sono in corso di attuazione progetti di rilievo per il loro impatto socioeconomico e territoriale, in particolare per quanto attiene alla tutela del territorio, alla prevenzione dei rischi naturali, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alle politiche per i giovani, ai sistemi di trasporto e allo sviluppo del turismo.

Oltre ai Programmi transfrontalieri appena citati, la Regione è interessata da due Programmi d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIB 2000/2006, “Spazio alpino” e “Mediterraneo Occidentale” (MEDOCC). I progetti avviati nell'ambito di “Spazio alpino” per il periodo di programmazione 2000/2006 sono stati 21, per un investimento totale di parte valdostana di circa 3,4 milioni di euro.

E' stata approvata una convenzione tra le Regioni Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte al fine di condividere esperienze e soluzioni finalizzate allo sviluppo, alla realizzazione, all'avviamento e alla gestione di sistemi informativi innovativi per la Pubblica Amministrazione.

Le tre Regioni costituiscono un ambito territoriale idoneo per attuare integrazioni strategiche delle politiche di *e-government* e della Società dell'informazione, valorizzando le proprie specificità ed esperienze. Tale integrazione permetterà di accelerare il processo di modernizzazione dei soggetti istituzionali, per migliorare l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese attraverso il miglior utilizzo delle tecnologie telematiche.